



TOTEM DELLA PACE DI MOLINARI ALLA FARNESINA

Mercoledì 13 ottobre 2010 alle ore 17.15, in Roma presso il Palazzo della Farnesina - Ministero degli Affari Esteri - si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del TOTEM DELLA PACE (nella foto), opera dello scultore Mario

Molinari che la FONDAZIONE MEDITERRANEO sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "CITTA' PER LA PACE". Il Totem della pace sarà dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan. In questa occasione, il Patriarca latino di Gerusalemme S.B. Mons. Fouad Twal annuncerà la prossima realizzazione del "Totem della Pace" in Terra Santa, presso il Sito del Battesimo, luogo altamente significativo in cui sorgerà una nuova Chiesa e l'afflusso di pellegrini e visitatori è tra i più alti al mondo. Interverranno alla cerimonia: il Sottosegretario di Stato on. Stefania Craxi; il Patriarca latino di Gerusalemme S. B. Mons. Fouad Twal; il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed altri membri dell'istituzione; la Signora Pia Balducci, responsabile del progetto "Totem della Pace" e vedova dello scultore Mario Molinari; il Coordinatore delle "Città per la Pace nel Mondo"; Sindaci delle città che realizzano il "Totem della Pace"; Parlamentari e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali; I Coordinatori regionali della Rete Italiana della Fondazione "Anna Lindh"; Ambasciatori e Diplomatici italiani e di altri Paesi. Vescovi, religiosi e una rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro. A conclusione della Cerimonia si svolgerà la consegna del "Totem della Pace" agli Ambasciatori dei Paesi che realizzeranno l'opera monumentale, attivamente partecipi al progetto di pace.

► Fondazione Mediterraneo ◀

Il Totem della Pace per i caduti in Afghanistan

CLAUDIA MUSTO

All'indomani dei funerali dei giovani alpini vittime in Afghanistan, si inaugura alla Farnesina l'opera "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari, dedicata, appunto ai militari italiani che hanno perduto la loro vita per difendere la democrazia e costruire la pace.

In questa occasione, il Patriarca latino di Gerusalemme S.B. Mons. **Fouad Twal** annuncerà la prossima realizzazione del "Totem della Pace" in Terra Santa, presso il Sito del Battesimo, luogo altamente significativo dove si sta costruendo una nuova Chiesa e dove l'afflusso di pellegrini e visitatori è tra i più alti al mondo.

Interverranno alla cerimonia: il sottosegretario di Stato **Stefania Craxi**; il Patriarca latino di Gerusalemme S. B. Mons. Fouad Twal; il Presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** con **Claudio Azzolini** ed altri membri dell'istituzione; **Pia Balducci**, responsabile del progetto "Totem della Pace" e vedova dello scultore Mario Molinari; il Coordinatore delle "Città per la Pace nel Mondo"; sindaci delle città che realizzano il "Totem della Pace"; Parlamentari e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali; i coordinatori regionali della Rete Italiana della Fondazione "Anna Lindh"; ambasciatori e diplomatici italiani e di altri Paesi; vescovi, religiosi e una rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

A conclusione della Cerimonia si svolgerà la consegna del "Totem della Pace" agli Ambasciatori dei Paesi che realizzeranno l'opera monumentale, attivamente partecipi al progetto di pace.

Al Patriarca di Gerusalemme ed alla memoria dei caduti in Afghanistan verrà consegnato il titolo di "Costruttori di Pace".

IL SIMBOLO UNIVERSALE DELLA PACE IN TERRA SANTA

Il Patriarca Twal, presenti i massimi esponenti delle chiese d'Oriente, annuncia la realizzazione del più imponente "Totem della Pace" al mondo in Terra Santa che sarà realizzato interamente in pietra.

"Sono grato a Michele Capasso per aver voluto accettare una grande sfida per la pace: realizzare in uno dei luoghi più rappresentativi al mondo, il Sito del Bat-

Oggi alle ore 17,15 nel ministero degli Affari esteri a Roma, cerimonia di inaugurazione del Totem della Pace: opera dello scultore Mario Molinari che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete delle Città per la Pace. Il Totem installato alla Farnesina è dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan



1) Il Totem della pace installato all'ingresso della Farnesina
2) Il patriarca di Gerusalemme, monsignor Fouad Twal
3) Gli alpini caduti in Afghanistan

tesimo, l'opera monumentale 'Totem della Pace' dello scultore Molinari interamente in pietra vulcanica e in pietra di Gerusalemme: 4000 tonnellate per oltre 20 metri d'altezza caratterizzeranno nel mondo questo simbolo che, proprio in Terra Santa, troverà la sua rappresentazione più significativa. Dalla terra, attraverso la lava che distrugge, si solidifica la pace che proprio qui da noi deve avere fondamenta solide".

Queste le parole di S.B. Mons. Fouad Twal, Patriarca latino di Gerusalemme, che oggi ripeterà prima alla Farnesina e poi a Palazzo Chigi in due incontri organizzati dalla Fondazione Mediterraneo. Saranno presenti, oltre alle massime istituzioni italiane e agli ambasciatori di va-

ri paesi, il predecessore di Twal S.B. **Michel Sabbah**, l'arcivescovo di Algeri Mons. **Ghaleb Bader**, quello di Tunisi Mons. **Laham Maaroun** ed i vescovi di Amman, **Selim Sayegh**, di Nazaret, **Boulos Giacinto** e di Gerusalemme **William Thomas**. "Oggi provo una grande emozione - afferma Michele Capasso - perché nel progetto culturale del "Totem della Pace" si coniugano l'esperienza ventennale di programmazione e progettazione sociale e interculturale con quella professionale di architetto e ingegnere: una grande sfida nella quale ci accompagnano l'Akzo Nobel Sikkens per le vernici speciali, i Fratelli Fiengo per la lavorazione della pietra, vari armatori per la logistica e i trasporti - quale il Gruppo



I militari morti per Kabul

1. **Giovanni Bruno**
2. Bruno Vianini
3. **Michele Sanfilippo**
4. Manuel Fiorito
5. **Luca Polsinelli**
6. Carlo Liguori
7. **Giuseppe Orlando**
8. Giorgio Langella
9. **Vincenzo Cardella**
10. Lorenzo D'Auria
11. **Daniele Paladini**
12. Giovanni Pezzulo
13. **Alessandro Caroppo**
14. Arnaldo Forcucci
15. **Alessandro Di Lisio**
16. Antonio Fortunato
17. **Matteo Mureddu**
18. Davide Ricchiuto
19. **Massimiliano Randino**
20. Roberto Valente
21. **Gian Domenico Pistonami**
22. Rosario Ponziano
23. **Pietro Antonio Colazzo**
24. Massimiliano Ramadù
25. **Luigi Pascazio**
26. Francesco Saverio Positano
27. **Marco Callegaro**
28. Mauro Gigli
29. **Pier Davide De Cillis**
30. Alessandro Romani
31. **Gianmarco Manca**
32. Francesco Vannozi
33. **Sebastiano Ville**
34. Marco Pedone

Grimaldi - e tecnici come Michele Voria per le strutture, molto complesse viste le particolarità dell'opera. Ma soprattutto c'è l'entusiasmo di tutti coloro che intendono con noi abbracciare la pace".

2 volumi 2.500 pagine
115,00 Euro

TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

Agenda del Giornalista

Da oltre 40 anni uffici stampa, portavoce, giornalisti, responsabili marketing, addetti stampa, free-lance la accreditano come principale strumento di settore.

Oltre 200.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing

Tutte le redazioni dei Quotidiani
Agenzie di Stampa
2.700 Periodici
Tv e Radio nazionali



4.500 Uffici Stampa
Istituzioni nazionali ed internazionali
Radio e Tv locali
Le redazioni dei Media online
In allegato il cd-rom con i 100.000 giornalisti Italiani



in distribuzione
il II volume

Centro di Documentazione Giornalistica, Piazza di Pietra 26, 00186 Roma Tel. 06.67.91.496 • Fax 06.67.97.492
www.cdgweb.it • e-mail: info@cdgweb.it • www.agendadelgiornalista.it • e-mail: info@agendadelgiornalista.it

Parte da Napoli la via per la "non violenza"

di **Bruna Iacopino**

Un laboratorio per condividere esperienze e trovare modalità di intervento che possano essere condivise e soprattutto riproducibili nei contesti più vari. Questo quanto si propone il workshop che a partire da domani e fino al 17, si terrà a Napoli all'interno della Maison de la paix. L'idea è quella di creare un tavolo attorno al quale far sedere persone che per la loro storia personale si sono trovate a combattere, nel vero senso della parola, all'interno di veri e propri scenari di guerra (dichiarata e non), oppure hanno avuto a che fare con situazione di conflitto anche di tipo sociale, scegliendo nel primo caso, di lasciare le armi, nel secondo di adoperare da subito gli strumenti della non violenza. "Il work—shop" spiega Gianluca Solera, della fondazione Anna Linndh, ente promotore dell'iniziativa – è il primo passo verso la realizzazione di una rete internazionale di cooperazione tra movimenti di ex-combattenti che hanno deciso di scegliere la via della pace". Nonostante un colpevole silenzio da parte dei media sui temi che riguardano la pace e la non violenza, come rimarcato nel corso della conferenza stampa dal rappresentante degli Enti locali per la pace e i diritti umani Flavio Lotti, e da Michele Cafasso presidente della Fondazione Mediterraneo, esiste una realtà di uomini e donne che dopo aver deposto le armi hanno deciso di mettersi al servizio della pace. E' questo il caso di Nouraldin Sheada, palestinese di Combatants for peace da ex membro delle brigate Al Aqsa di Fatah. La sua rinuncia alle armi è stata dettata, racconta, dal grande amore per il fratello, in carcere dopo la prima intifada e ferito gravemente dopo la seconda: da lì la decisione di abbandonare la lotta armata e di costituire una fondazione di non combattenti palestinesi, fino al passo successivo, forse il più difficile, l'incontro e il confronto con gli ex-nemici, militari dell'esercito israeliano convertiti alla stessa causa. Esperienza analoga seppur lontana geograficamente è quella di Gerard Foster, irlandese del Teach Na Failt. Gerard ripercorre il suo ingresso, giovanissimo, in un'organizzazione combattente per l'indipendenza dell'Irlanda, gli anni di galera e l'allontanamento dalla politica fino all'incontro, sconvolgente, per un verso, illuminante, dall'altro, con i famigliari delle vittime... Storie di uomini, con un nome e cognome, che, semplicemente hanno cambiato strada e vorrebbero provare a convincere molti altri. Il gruppo di Nouraldin, per esempio, può contare già su 500 ex combattenti in Cisgiordania, comprese alcune donne fra cui la sua compagna. A Napoli porteranno la loro testimonianza, come la porteranno israeliani, bosniaci, serbi, croati, turchi e inglesi e accanto a loro ci saranno le associazioni, gli enti, le Ong che promuovono da sempre la non violenza come via privilegiata per la risoluzione dei conflitti: dagli Enti locali per la pace, a Libera, Amref, Arci... Perché come sottolinea il presidente Paolo Beni: " Mai come in questo momento in Italia è necessario parlare di non violenza..." E in tal senso, una riflessione è d'obbligo ed è legata al tema dell'immigrazione trattata, secondo Beni, in termini "patologici". Non violenza dunque, ma nell'accezione dell'incontro e del dialogo, facendo emergere la ricchezza proveniente dal confronto. E qui l'affondo ai media non poteva di certo mancare: " Se in occasione dell'11 settembre i media avessero dedicato anche un solo trafiletto ai 14 secoli di cooperazione tra mondo arabo e mondo occidentale il seme dell'odio e della paura non si sarebbe instillato così facilmente" il duro commento è di Michele Capasso, che aggiunge: " Nella giornata di ieri è stato inaugurato il Totem della pace alla Farnesina, dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan alla presenza di Monsignor Fouad Twal, patriarca latino di Gerusalemme, alla presenza di ambasciatori, sindaci, rappresentanti di Stato dei paesi dell'area del Mediterraneo, neanche una riga è apparsa sui giornali..."



■ Il Totem della Pace alla Farnesina per i caduti italiani in Afghanistan

14 Ottobre 2010

Un totem dedicato ai 34 militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan, in quanto costruttori di pace: l'opera dello scultore Mario Molinari, intitolata appunto "Totem della Pace", è stata inaugurata alla Farnesina, alla presenza del Sottosegretario Stefania Craxi e del Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal.

Si tratta di un progetto che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "città della pace". Attualmente i totem sono stati realizzati nei parchi naturali del Cilento, del Vesuvio e dell'Abruzzo ma l'obiettivo è di diffonderli in tutto il mondo, come ha spiegato il presidente della onlus Michele Capasso, annunciando la prossima costruzione di un gigantesco totem in pietra in Terra Santa, sul sito giordano del battesimo.

La Farnesina "saluta" il progetto di costruire la rete della città per la pace, ha sottolineato Stefania Craxi, con un pensiero soprattutto alla pace nel Mediterraneo. La vela del totem, ha spiegato, "simboleggia il viaggio e il mare, teatro di incontro e di scontro tra le genti", e questa iniziativa punta al "rafforzamento del dialogo interculturale nel nostro mare". Questo totem, ha auspicato quindi, deve essere anche un "messaggio per i decisori politici" del processo di pace in Medio oriente.

Un processo di pace per il quale "c'è bisogno di tutti", ha chiesto Mons. Twan, che ha ricevuto per primo il premio "costruttore di pace". E' un premio da consegnare anche "ai militari morti in Afghanistan e alle madri israeliane e palestinesi che hanno perso i figli e che tuttavia non nutrono desideri di vendetta", ha aggiunto il patriarca, invocando per la Terra Santa un "tempo di gesti concreti" sulla via della pace. Alla cerimonia della Farnesina erano presenti, tra gli altri, i sindaci delle città che ospitano il totem e ambasciatori di paesi euromediterranei come il Marocco, che installerà un totem il mese prossimo.

Link utili

Fondazione
Mediterraneo



[Home](#) › [Visite](#) › [Un simbolo di pace per la Terra Santa](#)

Un simbolo di pace per la Terra Santa

14.10.2010 [Il Patriarca Fouad - Visite](#)



La traduzione in italiano non è ancora disponibile.



Nel pomeriggio del 13 ottobre a Roma si sono svolte due solenni cerimonie, organizzate dalla Fondazione Mediterraneo, che hanno visto la Consegna del Premio Mediterraneo per il dialogo a S.B. Mons. Fouad Twal e quella di un Simbolo di pace agli ambasciatori dei paesi che accoglieranno tale iniziativa.

Alle ore 17.15 presso il Palazzo della Farnesina - Ministero Affari Esteri si è svolta la cerimonia di inaugurazione del "Totem della Pace", opera del defunto scultore Mario Molinari. Si tratta di un simbolo di pace già presente, su desiderio della Fondazione Mediterraneo, in diverse parti del mondo e che verrà collocato in futuro anche in Terra Santa, in Giordania, presso il Sito del Battesimo. Alla cerimonia, e a quella successiva della consegna a S.B. Mons. Fouad Twal del Premio Mediterraneo per il dialogo, tenutasi a Palazzo Chigi, hanno preso parte il Presidente della Fondazione Mediterraneo, numerosi esponenti del mondo culturale, sociale e politico italiano ed internazionale, sindaci, ambasciatori e diplomatici italiani e di altri paesi, oltre che una delegazione di Vescovi del Medio Oriente, di religiosi e di Cavalieri del Santo Sepolcro.

[Discorso di S.B. Mons. Fouad Twal in occasione della consegna del Premio Mediterraneo](#)



IL PATRIARCA

- [Agenda](#)
- [Biografia](#)
- [Discorsi e interviste](#)
- [Omellerie](#)
- **[Visite](#)**

ALLA FARNESINA UN "TOTEM DELLA PACE" PER I CADUTI ITALIANI IN AFGHANISTAN

THURSDAY, OCTOBER 14TH, 2010 NO COMMENTED

★ UNDER: ATTUALITÀ ITALIANA



Un totem dedicato ai 34 militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan, in quanto costruttori di pace: l'opera dello scultore Mario Molinari, intitolata appunto "Totem della Pace", è stata inaugurata alla Farnesina, alla presenza del Sottosegretario Stefania Craxi e del Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal.

Si tratta di un progetto che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "città della pace". Attualmente i totem sono stati realizzati nei parchi naturali del Cilento, del Vesuvio e dell'Abruzzo ma l'obiettivo è di diffonderli in tutto il mondo, come ha spiegato il presidente della onlus Michele Capasso, annunciando la prossima costruzione di un gigantesco totem in pietra in Terra Santa, sul sito giordano del battesimo.

La Farnesina "saluta" il progetto di costruire la rete della città per la pace, ha sottolineato Stefania Craxi, con un pensiero soprattutto alla pace nel Mediterraneo.

La vela del totem, ha spiegato, "simboleggia il viaggio e il mare, teatro di incontro e di scontro tra le genti", e questa iniziativa punta al "rafforzamento del dialogo interculturale nel nostro mare". Questo totem, ha auspicato quindi, deve essere anche un "messaggio per i decisori politici" del processo di pace in Medio Oriente.

Un processo di pace per il quale "c'è bisogno di tutti", ha chiesto Mons. Twan, che ha ricevuto per primo il premio "costruttore di pace". È un premio da consegnare anche "ai militari morti in Afghanistan e alle madri israeliane e palestinesi che hanno perso i figli e che tuttavia non nutrono desideri di vendetta", ha aggiunto il patriarca, invocando per la Terra Santa un "tempo di gesti concreti" sulla via della pace. Alla cerimonia della Farnesina erano presenti, tra gli altri, i sindaci delle città che ospitano il totem e ambasciatori di paesi euromediterranei come il Marocco, che installerà un totem il mese prossimo.

Comments are closed.

IN OLTRE 80 PAESI L'UNICEF CELEBRA LA III EDIZIONE DELLA "GIORNATA MONDIALE PER LA PULIZIA DELLE MANI"

RINNOVATE LE COMMISSIONI DI CAMERA E SENATO: CONFERMATI GLI INCARICHI AGLI ELETTI ALL'ESTERO

October 2010
September 2010
August 2010
July 2010
June 2010
May 2010
April 2010

ITALIANI ALL'ESTERO - I TOTEM DELLA PACE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO: ALLA FARNESINA TOTEM DEDICATO AI MILITARI ITALIANI CADUTI IN AFGHANISTAN

(2010-10-14)

Un totem dedicato ai 34 militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan, in quanto costruttori di pace: l'opera dello scultore Mario Molinari, intitolata appunto "Totem della Pace", è stata inaugurata alla Farnesina, alla presenza del Sottosegretario Stefania Craxi e del Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal.

Si tratta di un progetto che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "città della pace". Attualmente i totem sono stati realizzati nei parchi naturali del Cilento, del Vesuvio e dell'Abruzzo ma l'obiettivo è di diffonderli in tutto il mondo, come ha spiegato il presidente della onlus Michele Capasso, annunciando la prossima costruzione di un gigantesco totem in pietra in Terra Santa, sul sito giordano del battesimo.

La Farnesina "saluta" il progetto di costruire la rete della città per la pace, ha sottolineato Stefania Craxi, con un pensiero soprattutto alla pace nel Mediterraneo. La vela del totem, ha spiegato, "simboleggia il viaggio e il mare, teatro di incontro e di scontro tra le genti", e questa iniziativa punta al "rafforzamento del dialogo interculturale nel nostro mare". Questo totem, ha auspicato quindi, deve essere anche un "messaggio per i decisori politici" del processo di pace in Medio Oriente.

Un processo di pace per il quale "c'è bisogno di tutti", ha chiesto Mons. Twan, che ha ricevuto per primo il premio "costruttore di pace". E' un premio da consegnare anche "ai militari morti in Afghanistan e alle madri israeliane e palestinesi che hanno perso i figli e che tuttavia non nutrono desideri di vendetta", ha aggiunto il patriarca, invocando per la Terra Santa un "tempo di gesti concreti" sulla via della pace. Alla cerimonia della Farnesina erano presenti, tra gli altri, i sindaci delle città che ospitano il totem e ambasciatori di paesi euromediterranei come il Marocco, che installerà un totem il mese prossimo. (14/10/2010-ITL/ITNET)